



Regione Toscana

Determinazione n. 7/SCA/2014 del 16.9.2014

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico del Fiume Serchio

Proponente: Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio

Autorità Competente: - Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali

Autorità Procedente: - Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale Tutela del Territorio e Risorse Idriche

CONTRIBUTO VALUTATIVO VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 16.9.2014 presenti i seguenti componenti:

Presenti: Aldo Ianniello, Tommaso Bigagli, Carmela D'Aiutolo

Assenti: Paolo Matina, Rosanna Zavattini

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";

- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

premesse che

- il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico del Fiume Serchio (di seguito Piano di gestione), previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del d.lgs. 152/2006, è stato sottoposto a VAS (parere motivato favorevole con prescrizioni - DVA-DEC-2010-000076 del 1 aprile 2010), adottato con deliberazione n. 164 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, approvato con DPCM dell' 8.2.2013 (non ancora pubblicato in GU il d.p.c.m. di approvazione);
- ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, il Piano di gestione deve essere aggiornato nel 2015;
- l'aggiornamento del Piano di gestione è sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.6 comma 3 del D.lgs. 152/06;
- l'autorità competente per la VAS è il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- la Direzione Generale per le valutazioni ambientali ha avviato le consultazioni nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS trasmettendo con nota prot. 0024911 del 28.7.2014 il rapporto preliminare di verifica;
- la Direzione Generale per le valutazioni ambientali ha consultato inoltre anche i soggetti competenti in materia ambientale di livello subregionale interessati;
- il contributo sul Rapporto preliminare deve essere reso entro 30 giorni dalla data di trasmissione e quindi entro il 27.8.2014;
- in data 4.08.2014, per conto del NURV, il Settore Valutazione impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana con nota prot. AOOGR/193398/F.50.20 ha avviato la consultazione VAS relativa al Piano in oggetto presso le competenti strutture regionali al fine di ottenere contributi sul rapporto preliminare di verifica, con scadenza 20.8.2014;
- sono pervenute le seguenti osservazioni sul Rapporto preliminare:
ARPAT prot. 209438 del 27.8.2014.

esaminati

- il rapporto preliminare di verifica relativo all'aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico del Fiume Serchio;
- le osservazioni pervenute, conservate agli atti della segreteria del NURV, e che sono state prese in considerazione nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere;

considerato che

Contenuti dell'aggiornamento del Piano di gestione: finalità ed azioni

La necessità di aggiornare il Piano di gestione nasce dal disposto normativo europeo che indica 15 anni dalla data di entrata in vigore della Direttiva 2000/60/CE il termine per la revisione del Piano di Gestione. Inoltre successivamente all'adozione del piano sono stati emanati provvedimenti legislativi e atti regionali di attuazione di tali provvedimenti che costituiscono riferimento per

l'aggiornamento del piano stesso; le novità riguardano principalmente le tipologie di corpi idrici, lo stato di rischio e i relativi stati di qualità.

I documenti di supporto per l'aggiornamento del piano che sono stati redatti dopo l'adozione del piano di gestione sono:

- Report condotto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2000/60/CE e contenente la caratterizzazione del Distretto Idrografico, un esame dell'impatto ambientale delle attività umane e un'analisi economica dell'utilizzo idrico;
- Documento di Valutazione Globale Provvisoria (VGP) dei principali problemi di gestione delle acque del bacino del fiume Serchio, alcuni dei quali già emersi ed affrontati in occasione del Primo Piano di gestione delle Acque;
- Report sul Programma di Misure (report PoM-2012) che descrive i progressi effettuati nell'attuazione delle misure previste dal Piano di Gestione delle Acque approvato;
- Primo e secondo Report di monitoraggio VAS (2012 e 2013) pubblicati sul sito web dell'AdB, che definiscono l'evoluzione del quadro conoscitivo ambientale. Sono inoltre disponibili ulteriori dati e aggiornamenti in riferimento ad altri fattori ambientali di interesse per il piano: uso del suolo, popolazione, registro delle aree protette.

Gli aggiornamenti "chiave" sono i seguenti:

Nuove strategie che scaturiscono dai risultati del monitoraggio ambientale

Con i report di monitoraggio del 2013 sono state evidenziate differenze rispetto ai contenuti ed alle caratterizzazioni contenute nel PdG 2010, facendo emergere alcuni corpi idrici per i quali si rilevava la necessità di un approfondimento di analisi. I corpi idrici monitorati riguardano fiumi, laghi, acque di transizione, acque marino-costiere e acque sotterranee. Le differenze tra gli stati di qualità dei corpi idrici contenute nel PdG 2010 e nel report 2013 sono principalmente da imputarsi a modifiche normative che hanno variato le metodologie ed i criteri di monitoraggio e solo marginalmente possono essere ascrivibili a reali peggioramenti o miglioramenti delle acque dovuti ad esempio all'attuazione delle misure di base/supplementari contenute nel PdG 2010 (nel documento preliminare viene riportata una tabella sullo stato di attuazione delle misure del PdG 2010 – misura/indicatore di attuazione/stato di avanzamento-).

Nell'aggiornamento del piano si procederà alla ridefinizione dei corpi idrici che rischiano di fallire gli obiettivi proposti nel PdG approvato (raggiungimento dello stato "buono" al 2015 – tipo A, raggiungimento dello stato "buono" al 2021 – tipo B), all'analisi delle problematiche ambientali, alla ricognizione delle misure già in essere per risolvere tali problematiche ed infine ad una revisione/integrazione delle misure già previste, partendo dallo schema tipico di riferimento "corpo idrico- pressione –impatto -misura".

Partendo dai risultati aggiornati del monitoraggio su ciascun corpo idrico, saranno aggiornati gli obiettivi ambientali e si procederà ad una revisione/integrazione delle azioni di Piano.

Analisi delle problematiche ambientali non ancora affrontate o affrontate solo parzialmente

Verranno sviluppate le tematiche introdotte con il documento di "Valutazione Globale Provvisoria dei principali problemi di gestione delle Acque" già redatto dalla AdB al fine di individuare gli argomenti chiave su cui concentrare l'aggiornamento del Piano, nonché le azioni necessarie all'integrazione del Piano con le altre politiche di sviluppo territoriale, in particolare con l'agricoltura.

Il documento di VGP ha individuato come settori "critici" i seguenti:

- Utilizzo delle acque (civile, agricolo ed industriale);
- Utilizzo idroelettrico;
- Utilizzo compatibile dei suoli;
- Difesa dalle inondazioni;
- Cambiamenti climatici.

Alcune tematiche sono già state affrontate nel PdG 2010 (sfruttamento idroelettrico, deficit idrico, subsidenza nell'area del Massaciuccoli); l'aggiornamento conterrà quindi l'analisi delle azioni che sono state intraprese per le problematiche in atto e definirà nuove strategie e azioni per il futuro: il documento preliminare di verifica di VAS contiene una sintesi in forma tabellare delle nuove strategie proposte per i settori "critici" individuati dal documento di VGP.

All'interno dell'aggiornamento del PdG sarà inoltre affrontato il delicato tema del coordinamento con la politica agricola che dovrà riguardare in particolare i seguenti temi:

- Attuazione Direttiva Nitrati;
- Attuazione direttiva sull'utilizzazione agricola dei fanghi in agricoltura;
- Quantificazione prelievi ad uso agricolo;
- Protezione dei corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile anche in rapporto all'uso dei fitofarmaci;
- Disciplina delle aree di salvaguardia (art.94 DLgs.152/2006);
- Razionalizzazione delle estrazioni;
- Inquinamento da fonti diffuse;
- Inquinamento da sostanze prioritarie;
- Misure volte a garantire che le condizioni idromorfologiche del corpo idrico permettano di raggiungere lo stato ecologico prescritto.

E' stato costituito, in attuazione del Piano di Azione Agricoltura redatto dai Ministeri Ambiente e Politiche Agricole, un Gruppo di Coordinamento Ambiente – Agricoltura, composto dai rappresentanti di bacino e regionali di entrambi i settori; il gruppo sta lavorando per garantire coerenza e sinergia tra il Piano di Gestione delle Acque e il Piano di Sviluppo Rurale regionale.

Azioni di coordinamento con la Direttiva 2007/60/CE (cd Direttiva Alluvioni)

L'AdB, ai sensi della normativa nazionale di recepimento della Direttiva Alluvioni, è il soggetto competente all'individuazione delle zone a rischio potenziale di alluvioni, alla redazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, nonché del "Piano di Gestione delle alluvioni" da redigersi entro la fine del 2015. La medesima direttiva indica la necessità di azioni di coordinamento con la Direttiva 2000/60/CE soprattutto in riferimento alla coerenza tra le strategie di gestione delle alluvioni e di gestione delle acque.

Vista la concomitanza temporale di redazione dell'aggiornamento del PdG e del Piano di Gestione delle Alluvioni, i quadri conoscitivi, gli obiettivi e le azioni a valere sui due strumenti saranno coordinati e sarà verificato che le misure si pongano in rapporto sinergico, viceversa si individueranno idonee misure di mitigazione qualora siano rilevate misure in contrasto con gli obiettivi ambientali di ciascun piano.

Il proponente indica che verrà prossimamente avviata la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS "Piano di Gestione delle alluvioni"; nell'ambito di tale procedura verranno valutati gli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione delle azioni in materia di difesa dalle inondazioni.

Potenziati effetti ambientali conseguenti al Piano di Gestione

Gli obiettivi generali dell'aggiornamento del Piano sono gli stessi del PdG 2010 e garantiscono la coerenza con quelli del VII Programma Europeo di Azione per l'ambiente.

Le tipologie di azioni e misure che costituiranno l'aggiornamento sono le seguenti:

- a) Misure conoscitive strumentali alla predisposizione di eventuali future misure operative.
- b) Misure già in essere da modificare/implementare/attuare o eliminazione di misure che non si ritengono più necessarie.
- c) Misure da predisporre che necessitano di raccordarsi ad altri strumenti di pianificazione da sottoporre a VAS (es. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni).
- d) Azione che potrebbe essere declinata sul territorio mediante approfondimenti da condurre all'interno del gruppo di coordinamento agricoltura-ambiente attraverso l'applicazione di misure di base o l'individuazione di idonee misure supplementari.

Le tipologie di misure di cui alla lettera a) non producono effetti ambientali negativi da sottoporre ad approfondimento valutativo.

Le misure di cui alla lettera c) si configurano come azioni di coordinamento con gli interventi del Piano di Gestione Alluvioni che sarà sottoposto alle procedure di valutazione ambientale.

Le misure di cui alle tipologie b) e d) potrebbero risultare direttamente operative e determinare pertanto possibili impatti sull'ambiente; per queste misure sono già stati selezionati indicatori già

contenuti nel piano di monitoraggio VAS in essere; nel caso della predisposizione finale dell'aggiornamento verrà valutata la necessità di integrare il set di indicatori di monitoraggio. In relazione ai possibili impatti connessi alle misure di cui alle tipologie b) e d) non vengono fornite le informazioni necessarie alla valutazione in base ai criteri dell'allegato I alla LR 10/10 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi"; in particolare non sono verificabili le indicazioni di cui al punto 2 dell'allegato citato "Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate" tenendo conto dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**Per le motivazioni di cui sopra,
si esprime il seguente contributo:**

Pur rilevando che la strategia e gli obiettivi del PdG 2010 risultano invariati, si evidenzia che, come indicato dal proponente nel documento preliminare di verifica, alcune misure dovranno essere modificate/integrate/eliminate e dovranno essere definite ulteriori misure (base o supplementari) per il coordinamento con le politiche agricole che *"potrebbero risultare direttamente operative e determinare pertanto possibili impatti sull'ambiente"* configurando anche l'eventuale necessità di integrare il set di indicatori di monitoraggio VAS. Il documento preliminare tuttavia non fornisce alcuna indicazione sui possibili effetti ambientali delle misure integrative e delle nuove strategie per fronteggiare le problematiche emerse anche in sede di VGP. Per queste motivazioni e non potendo applicare i criteri di cui all'allegato I della LR.10/10 per le carenze informative del documento di verifica, non risulta possibile esprimersi sulla esclusione da VAS dell'aggiornamento del "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico del Fiume Serchio".

si esprimono tuttavia le seguenti osservazioni:

1 – Si ritiene necessario che il piano prenda in considerazione, per quanto riguarda gli aspetti relativi alle acque costiere, attività di aggiornamento e di integrazione, ma anche azioni di coordinamento con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (*Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino*). L'ambito di riferimento fisico della *Marine Strategy - MSFD* - sono tutte le acque territoriali, ricomprendendo quindi al loro interno, anche i corpi idrici costieri del PdG, che costituiscono quindi un sottoinsieme delle prime: le acque costiere e le acque marine hanno a comune le pressioni e gli impatti provenienti da terra.

2 – Si chiede che nell'aggiornamento del Piano di Gestione venga data specifica evidenza del recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni emerse in sede di VAS del PdG 2010 per le quali si rimandava il recepimento al primo aggiornamento di piano.

3 – Nell'ambito della revisione del PdG 2010 si chiede di tenere in considerazione e avviare una riflessione anche sui seguenti elementi di possibile modifica/aggiornamento:

- valutare la necessità di estendere a tutte le realtà del sistema idraulico "strategico" le misure già adottate per una parte di esse, al fine di garantire fattori concettualmente determinanti per la salvaguardia degli ecosistemi, come la continuità fluviale, garantita dalla presenza di DMV e l'assenza di barriere insormontabili per gli organismi acquatici, mitigate dalle scale di risalita;
- avviare una riflessione, come già segnalato in ambito di VAS del PdG 2010, sull'applicazione del criterio della continuità nella classificazione dei sistemi fluviali che

uniforma il giudizio di qualità dell'intera asta ai livelli ottenuti nei tratti più bassi. Il criterio è adottato in base a principi di cautela ma rischia di esporre tratti anche di livello "Elevato" ad interventi che ne potrebbero compromettere definitivamente la qualità come, ad esempio, quelli che tendono a modificare i caratteri idromorfologici (aree di pertinenza, fasce riparie, zone umide, ecc.).

4 – Oltre alle necessarie verifiche di coerenza tra le strategie definite per la gestione delle acque (Aggiornamento del PdG) e le politiche agricole regionali (Piano di Sviluppo Rurale), si chiede di valutare l'opportunità di rafforzare l'integrazione tra di esse, anche in analogia a quanto definito per attuare il coordinamento tra la strategia del Piano di gestione e le politiche in materia di prevenzione del rischio alluvioni (Direttiva 2007/60/CE). A tal fine il Piano di Gestione, anche attraverso il supporto del Gruppo di Coordinamento Ambiente – Agricoltura, dovrebbe:

- fornire una prima selezione di indicatori comuni per l'analisi di contesto e per la valutazione delle pressioni sui corpi idrici indotti dalle attività agricole;
- fornire indirizzi di maggior dettaglio circa gli elementi di quadro conoscitivo che i Piani di Sviluppo Rurale dovrebbero implementare per poter definire una corretta strategia di tutela dei corpi idrici.

La contemporaneità tra le scadenze per l'approvazione della revisione del Piano di Gestione e il ciclo di programmazione 2014-2020 in materia di sviluppo rurale, oltre a dover garantire la coerenza delle strategie, dovrebbe favorire la maggiore integrazione possibile tra le due politiche.

5 – In riferimento alle nuove strategie ed alle azioni che saranno riviste nell'aggiornamento del PdG si esprimono le seguenti considerazioni in ordine a due tematiche peculiari del Distretto Idrografico Pilota del fiume Serchio:

a) Lago di Massaciuccoli

Oltre alla disponibilità dei dati rilevati per il monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60, la Regione Toscana a riattivato per il 2014 il monitoraggio delle biotossine algali, con riferimento alle microcistine e alla presenza di *Prymnesium parvum*, il cui andamento nel corso dell'anno può fornire un contributo per la valutazione delle azioni di risanamento.

Il problema dell'ingressione salina e le ex cave di sabbia che hanno modificato l'andamento batimetrico del fondale del lago, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e in relazione agli effetti che hanno sulla funzionalità dell'ambiente palustre e sulle comunità acquatiche, necessitano di una profonda riflessione e sarebbe auspicabile lo studio di un progetto di ripristino ambientale, con recupero delle batimetrie e allontanamento della salinità, a beneficio dell'intero ecosistema palustre.

Si sottolinea inoltre l'importanza della definizione del protocollo di gestione della derivazione di acqua dal fiume Serchio verso il lago di Massaciuccoli, tenendo conto anche dei futuri scenari meteorologici anche a medio termine.

Si auspica inoltre l'introduzione di misure più incisive, anche alla luce del coordinamento con le politiche agricole, per la gestione mirata delle colture che gravano sul comprensorio bonificato, tale da ridurre le evidenti ripercussioni sulla qualità delle acque del reticolo idrico della bonifica che recapitano nel lago.

b) Utilizzo delle acque per la produzione idroelettrica

In riferimento alla misura relativa ad assicurare tratti di rispetto anche a valle dei rilasci di derivazioni di tipo strategico e facendo riferimento anche al documento di "Valutazione Globale Provvisoria", sarebbe auspicabile estendere anche alle tipologie di derivazione ritenute strategiche non ancora regolamentate, l'applicazione di un DMV e quindi di un rilascio che impedisca l'interruzione del continuum fluviale, in alcuni casi determinante per la definizione dello stato di qualità ambientale.

Il documento di VGP indica l'opportunità di introdurre valori soglia sul quantitativo di acqua da derivare con l'obiettivo di individuare "derivazioni non impattanti"; nell'ambito della revisione del

PdG si ritiene opportuno sviluppare una ulteriore riflessione in quanto la semplice applicazione di valori soglia potrebbe non garantire l'assenza di impatti ma dovrebbero essere presi a riferimento altri fattori quali il rapporto tra la portata derivata e le dimensioni del corso d'acqua e la frequenza numerica e spaziale delle derivazioni che insistono sul medesimo corso.

Si conferma la necessità di individuare tratti sicuramente non disponibili, che dovrebbe mirare alla salvaguardia dei siti di riferimento, e di valutare il fenomeno del hydropeaking, i cui effetti sulle comunità acquatiche e sull'ecosistema fluviale sono ormai riconosciute dalla comunità scientifica.

6 - Viste le criticità relative agli impianti idroelettrici, con riferimento alla modifica della scheda norma n. 4 *Disciplina delle derivazioni da acque superficiali al fine di garantire il deflusso minimo vitale e salvaguardare l'ambiente fluviale*, sarebbe utile integrare gli indicatori di monitoraggio riportati nella tabella 9 (riferiti al numero delle derivazioni) con indicatori che rendano maggiormente conto del rispetto del DMV.

Aldo Ianniello



Tommaso Bigagli



Carmela D'Aiutolo

